



► 13 Luglio 2015

## Il ministro Franceschini: «Evento innovativo, è uno degli incontri più importanti al mondo per la cultura»

SPOLETO - Una piazza Duomo gremita ha salutato la 58esima edizione del Festival dei Due Mondi.

I ben 2700 posti a sedere del concerto finale sono stati tutti riempiti dal pubblico che ha acclamato il maestro Jeffrey Tate,



alla sua prima volta nella città ducale. Un'atmosfera magica e ricca di curiosità per i classici proposti dall'orchestra filarmonica di Fiesole (tutti giovani i musicisti).

Grande assente il ministro dei

Beni culturali Dario Franceschini, che ha delegato il suo sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni e ha mandato un messaggio, letto sul palco dal direttore artistico Giorgio Ferrara. «A causa di impegni istituzionali - ha scritto Franceschini - non sono potuto esserci, mi dispiace essere assente a piazza Duomo per celebrare un Festival innovativo che rappresenta uno degli incontri più importanti al mondo per la cultura. Questo è un esempio virtuoso che mette insieme pubblico e privato».

Oltre a presentare il direttore d'orchestra, Ferrara ha salutato i presenti, tra cui la presidente della Regione Catuscia Marini, la presidente del consiglio regionale Donatella Porzi, l'arcivescovo Renato Boccardo, vari rappresentanti delle istituzioni politiche locali, delle forze dell'ordine e del mondo cattolico. C'era anche il sempre presente Fausto Bertinotti con la moglie Lella, oltre ai presidenti di Banco Desio, Fondazione Carispo, Meccanotecnica umbra ed ovviamente la mecenate Carla Fendi.

«Sono 8 anni che siamo qui - ha detto Ferrara - e i Due Mondi si sono allargati. Viene gente da tutti i continenti. Spoleto è diventata il palcoscenico del mondo e così continuerà ad essere sempre di più».

**PA. CI.**